



# DUOMO

## in dialogo

Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

### 4ª DOMENICA DI QUARESIMA

26 MARZO 2017



#### Lectures:

1 Sam 16, 1b.4a. 6-7. 10-13a;

Sal 22;

Ef 5, 8-14;

Gv 9, 1-41

“ Il cieco andò, si lavò  
e tornò che ci vedeva.”

### *Il vangelo*

#### **AFFIDARSI A DIO, COME MENDICANTI PERSI NEL BUIO**

Gesù vide un uomo cieco dalla nascita... Gesù vede. Vede lo scarto della città, l'ultimo della fila, un mendicante cieco. L'invisibile. E se gli altri tirano dritto, Gesù no, si ferma. Senza essere chiamato, senza essere pregato. Gesù non passa oltre, per lui ogni incontro è una meta. Vale anche per noi, ci incontra così come siamo, rotti come siamo: «Nel Vangelo il primo sguardo di Gesù non si posa mai sul peccato, ma sempre sulla sofferenza della persona» (Johannes Baptist Metz).

I discepoli che da anni camminano con lui, i farisei che hanno già raccolto le pietre per lapidarlo, tutti per prima cosa cercano le colpe (chi ha peccato, lui o i suoi genitori?), cercano peccati per giustificare quella cecità. Gesù non giudica, si avvicina. E senza che il cieco gli chieda niente, fa del fango con la saliva, stende un petalo di fango su quelle palpebre che coprono il nulla.

Gesù è Dio che si contamina con l'uomo, ed è anche l'uomo che si contagia di cielo. Ogni uomo, ogni donna, ogni bambino che viene al mondo, che viene alla luce, è una mescolanza di terra e di cielo, una lucerna di argilla che custodisce un soffio di luce.

Vai a lavarti alla piscina di Siloe... Il mendicante cieco si affida al suo bastone e alla parola di uno sconosciuto. Si affida quando il miracolo non c'è ancora, quando c'è solo buio intorno. Andò alla piscina e tornò che ci vedeva. Non si appoggia più al suo bastone; non siederà più a terra a invocare pietà, ma ritto in piedi cammina con la faccia nel sole, finalmente libero. Finalmente uomo. «Figlio della luce e del giorno» (1Ts 5,5), ridato alla luce, ri-partorito a una esistenza di coraggio e meraviglia.

Per la seconda volta Gesù guarisce di sabato. E invece del canto di gioia entra nel Vangelo un'infinita tristezza. Ai farisei non interessa la persona, ma il caso da manuale; non interessa la vita ritornata a splendere in quegli occhi ma la *ōsanaō* dottrina. E avviano un processo per eresia: l'uomo passa da miracolato a impunito.

Ma Gesù continua il suo annuncio del volto d'amore del Padre: a Dio per prima cosa interessa un uomo liberato, veggente, incamminato; un rapporto che generi gioia e speranza, che porti libertà e che faccia fiorire l'umano! Gesù sovverte la vecchia religione divisa e ferita, ricuce lo strappo, unisce il Dio della vita e il Dio della dottrina, e lo fa mettendo al centro l'uomo. La gloria di Dio è un uomo con la luce negli occhi e nel cuore.

Gli uomini della vecchia religione dicono: Gloria di Dio è il precepto osservato e il peccato espriato! E invece no, gloria di Dio è un mendicante che si alza, un uomo con occhi che si riempiono di luce. E ogni cosa ne è illuminata.

**Ermes Ronchi**

### CALENDARIO LITURGICO

LUNEDÌ 27 MARZO	Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato. Is 65,17-21; Sal 29,2.4-6.11-12; Gv 4,43-54
MARTEDÌ 28 MARZO	Dio è per noi rifugio e fortezza. Ez 47,1-9.12; Sal 45,2-3.5-6.8-9; Gv 5,1-16.
MERCOLEDÌ 29 MARZO	Misericordioso e pietoso è il Signore. Is 49,8-15; Sal 144,8-9.13-14.17-18; Gv 5,17-30.
GIOVEDÌ 30 MARZO	Ricòrdati di noi, Signore, per amore del tuo popolo. Es 32,7-14; Sal 105,19-23; Gv 5,31-47.
VENERDÌ 31 MARZO	Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato. Sap 2,1a.12-22; Sal 33,17-22; Gv 7,1-2.10.25-30.
SABATO 1 APRILE	Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio. Ger 11,18-20; Sal 7,2-3.9-12; Gv 7,40-53.

# CONFESSARSI

Mercoledì prossimo 29 marzo, alle 21.00 qui in Duomo siamo invitati a una Celebrazione del Perdono, mentre venerdì 07 aprile, sempre alle 21.00, presso la chiesa dei padri Cappuccini potremo partecipare a una celebrazione comunitaria della Penitenza con possibilità di confessioni individuali.

Per molti credenti adulti, confessarsi davanti al sacerdote è uno sforzo insostenibile o che induce sovente a scansare il Sacramento o a una pena tale che rischia di trasformare un momento di verità in un esercizio di finzione.

San Paolo, nella Lettera ai Romani commentata qualche mese fa da Papa Francesco, fa esattamente il contrario: ammette pubblicamente davanti alla comunità che nella sua carne non abita il bene.

L'apostolo afferma di essere uno schiavo che non fa il bene che vuole, ma compie il male che non vuole. Questo accade nella vita di fede, osserva il Papa, per cui quando voglio fare il bene, il male è accanto a me. E questa è la lotta dei cristiani. E la nostra lotta di tutti i giorni.

**E se noi non riconosciamo questo, mai possiamo avere il perdono di Dio.**

Perché se essere peccatore è una parola, un modo di dire, una maniera di dire, allora non abbiamo bisogno del perdono di Dio. Ma se è una realtà, che ci fa schiavi, abbiamo bisogno di questa liberazione interiore del Signore, di quella forza. Ma più importante qui è che per trovare la via d'uscita, Paolo confessa alla comunità il suo peccato, la sua tendenza al peccato. Non la nasconde.

La confessione dei peccati fatta con umiltà è ciò che la Chiesa chiede a tutti noi, ricorda Papa Francesco, che cita anche l'invito di S. Giacomo: «Confessate tra voi i peccati».

Ma non per fare pubblicità, chiarisce il Papa, ma per dare gloria a Dio e riconoscere che è Lui che mi salva.

Ecco perché **per confessarsi si va dal fratello, o il fratello prete**: è per comportarsi come Paolo. Soprattutto, sottolinea, con la stessa concretezza:

«Alcuni dicono: «Ah, io mi confesso con Dio! Ma è facile, è come confessarti per lettera, no? Dio è là lontano, io dico le cose e non c'è un faccia a faccia, non c'è un quattrocchi. Paolo confessa la sua debolezza ai fratelli faccia a faccia. Altri: «No, io vado a confessarmi ma si confessano di cose tanto eteree, tanto nell'aria, che non hanno nessuna concretezza. E quello è lo stesso che non farlo. Confessare i nostri peccati non è andare ad una seduta di psichiatria, neppure andare in una sala di tortura: è dire al Signore «Signore sono peccatore» ma dirlo tramite il fratello, perché questo dire sia anche concreto. «E sono peccatore per questo, per questo e per questo».

Concretezza, onestà e anche aggiunge Papa Francesco o una sincera capacità di vergognarsi dei propri sbagli: non ci sono viottoli in ombra alternativi alla strada aperta che porta al perdono di Dio, a percepire nel profondo del cuore il suo perdono e il suo amore.

*Don Gabriele*

## IN AGENDA...

**Domenica 26 marzo - Quarta di Quaresima**  
**Ore 10.00** - S.Messa animata dalla II elementare.  
**Ore 18.00** - Vespro e adorazione eucaristica  
**Ore 19.00** - S.Messa animata dal coro giovani

**Mercoledì 29 marzo**

**Ore 21.00** - In Duomo - Celebrazione penitenziale

**Venerdì 31 marzo**

**Ore 18.00** - In Duomo - Via Crucis

**Sabato 1 aprile**

**Dalle 15.00 alle 19.30** - Arqua e Polesine  
FESTA DEI CRESIMANDI

**Domenica 2 aprile - Quinta di Quaresima**

**Ore 10.00** - S.Messa animata dalla quarta elem.

**Ore 11.00** - Incontro genitori di quarta element.

**Ore 11.30** - S.Messa col coro Gregoriano

**Ore 16.00** - Festa del Perdono

**Ore 18.00** - Vespro e adorazione eucaristica

**Ore 19.00** - S.Messa animata dal coro giovani

## QUARESIMA 2017

**OCCASIONI PER RITORNARE ALLA SORGENTE**

29 MARZO - ORE 21.00

**Rinati dall'acqua e dallo Spirito**  
**Celebrazione penitenziale**  
(senza confessioni)  
in Duomo

## DOMENICA 2 APRILE

ORE 16.00

**Celebrazione della Festa del Perdono**  
**per i bambini di terza elementare**

## INCONTRI FORMATIVI PER I RAGAZZI DELLE MEDIE E SUPERIORI

Presso il Centro Marvelli di via *Ciro Menotti*  
III Media 1° aprile h. 17.30-20.30

## DOMENICA 26 MARZO - ORE 11.30

LENDINARA - S.SOFIA

Ammissione di **RICCARDO VOLPIN**  
tra i Candidati al Sacerdozio



**PORTA IL TUO MODELLO CUD IN PARROCCHIA E NOI PROVVEDEREMO AD INOLTRARLO CON LA TUA SCELTA**

**Come sostenere le opere parrocchiali:**

Versamento in c/c/postale n° 68743467

oppure bonifico bancario su c/c

intestato alla parrocchia

IBAN : IT94 Z033 5901 6001 0000 0018 801